

**Creditori
dello Stato**

Non siamo 'prenditori',
lo Stato ci deve 40 miliardi
Crisi superata grazie
al sacrificio di molti di noi

Luca Balzarotti
MILANO

PRIMA la forma: «Il clima che ha portato al voto del 4 marzo non chiede alle imprese di fare opposizione ai partiti e al governo». Poi la sostanza: «Il governo del cambiamento non ha prodotto una manovra di cambiamento. Cerca un dividendo elettorale, non la crescita». E ancora: «Prima della manovra, dà fastidio e preoccupa l'attacco continuo alle istituzioni, che noi vogliamo difendere, e alle autorità indipendenti che presidiano i mercati: se si travolgono i vertici, si torna indietro di 40 anni. La sfida è costruire un'Europa diversa, non disintegrarla».

L'ASSEMBLEA generale di Assolombarda alla Scala di Milano si è appena conclusa. Carlo Bonomi, presidente della più grande associazione territoriale di Confindustria, ha ascoltato l'intervento del ministro dell'Economia, Giovanni Tria - «non mi aspettavo che cambiasse idea sulla manovra» - e del presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia. Quando sale al terzo piano del teatro (il ridotto Toscanini) non cambia spartito. Anzi, seppure con i toni bassi (e misurati) che lo contraddistinguono, precisa le stonature dell'esecutivo. «No a uno Stato che chiude i negozi la domenica e che crede di poter gestire il trasporto aereo. Perché non facciamo un referendum e chiediamo agli italiani se voglio-

Assolombarda stronca il governo

«Mance elettorali, così non si cresce»

Bonomi: «Sbagliato puntare sui sussidi. Il condono? Diseducativo»



INDUSTRIALI
Carlo Bonomi
di Assolombarda
(Newpress)

CRITICA RESPONSABILE
«Non facciamo opposizione,
noi tifiamo per l'Italia
Basta attacchi alle istituzioni»

no pagare per Alitalia? No a uno Stato che si oppone a Tav e grandi opere, che ci chiama 'prenditori' e non ci paga oltre 40 miliardi».

Presidente, è nato un movimento di opposizione responsabile?

«Assolombarda non fa opposizione, noi tifiamo per l'Italia. Rispettiamo la politica e i partiti perché

noi rispettiamo le istituzioni. Sostentiamo con le nostre tasse gli 840 miliardi di spesa pubblica italiana: dalla crisi siamo usciti grazie soprattutto all'impegno e al sacrificio di tanti imprenditori. La nostra categoria ha pagato un caro prezzo con quasi 700 vite spezzate. Abbiamo una missione, metterci a disposizione per la crescita del Paese. Servono però gli strumenti: ecco perché non mi limito a criticare, ma ad avanzare proposte».

Vede questi strumenti nella legge di bilancio?

«Si parla dell'innalzamento del deficit 2019 al 2,4% del Pil. Se fosse dettato dagli investimenti per la

**L'altro caso**

Anche il Nord-Est sul piede di guerra per il Decreto dignità

Anche il Nord-Est sul piede di guerra. Il Decreto dignità non piace, con il presidente di Confindustria, Veneto Matteo Zoppas, in prima linea: «Nemmeno dovrebbe esistere. Rende talmente poco flessibile il mercato del lavoro che ci obbligherà a sacrificare parecchie opportunità di business»

crescita assumerebbe un significato diverso agli occhi di Europa e mercati. Ma se è dettato dall'aumento della spesa corrente per il reddito di cittadinanza e per i prepensionamenti, non è credibile una crescita e il debito pubblico salirà. Non bastano i 5 miliardi di investimenti pubblici annunciati a far salire il Pil dallo 0,9% potenziale stimato dal governo al +1,5% indicato come obiettivo dall'esecutivo. Destiniamo invece i 10 miliardi del reddito di cittadinanza alla ricerca per l'industria e la manifattura. E destiniamo i miliardi per i prepensionamenti negli Its e nelle università professionalizzanti».

La pace fiscale la convince?

«Le imprese non hanno mai chiesto pace fiscale o condoni: è diseducativo. Aveva un senso una misura che aiutasse chi era in difficoltà accompagnata da una riforma fiscale che non c'è stata. Su questo punto il governo ci ha deluso: limitarsi a innalzare a 65mila euro la franchigia per l'aliquota del 15% sui redditi da microimprese per partite Iva e professionisti serve solo ad aumentare la disorganicità del nostro sistema tributario».

Quale riforma fiscale auspica?

«Assolombarda ha presentato una proposta concreta e sostenibile. Un modello di 'fisco responsabile' che fa crescere gli investimenti. In materia di reddito di impresa, occorre differenziare l'aliquota Ires abbattendola dal 24% al 17% sulla produzione di reddito e aggiungendo un eventuale 7% sulla distribuzione di dividendi: così si premierebbe l'investimento di risorse proprie, abbattendo la quota residua di Irap ancora vigente. Occorre premiare gli investimenti a lungo termine, riducendo le imposte, e rendere strutturali gli incentivi a tempo determinato per la ricerca e l'adeguamento tecnologico. Invece, dalle anticipazioni della manovra, risultavano addirittura soppressi quelli legati alla formazione per l'industria 4.0».

C'è un dialogo aperto con questo governo?

«Ho un ottimo rapporto con tutti i rappresentanti. Ma un conto è incontrarsi, un altro ascoltare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOGNO O SON DESTE

CON "SOGNO O SON DESTE" IL RESTAURO DEL PATRIMONIO CULTURALE ESTENSE È MULTIMEDIALE

CHIESA DI SANT'AGOSTINO A MODENA
ROCCA DI VIGNOLA

Luce sul Mondo Estense di Modena, Ferrara e Vignola
Il grande ritorno delle Città dipinte

VENERDÌ 19 OTTOBRE
ORE 18,00 CONCERTO
Cantar sacro e cantar profano: musica alla Corte degli Este

ORE 19,00
INAUGURAZIONE DI FERRARA DI SOGNO O SON DESTE
Museo di Casa Romei, Via Savonarola, 30

SCANSIONA IL QR CODE E VISITA I CENTRI CULTURALI DI SOGNO O SON DESTE DEL MUSEO DI CASA ROMEI

Musei di Casa Romei

FERRARA RINGRAZIA PER LA COLLABORAZIONE:

CONSERVATORIO FRESCOBALDI FERRARA
Fondazione Casa di Riposo di Ferrara
MUSEI CIVILI
Fondazione Carife Cassa di Risparmio di Ferrara
FONDAZIONE DI VIGNOLA
BPER Banca

A FERRARA È IN CORSO UN RICCO CALENDARIO DI APPUNTAMENTI OPEN ART

PATROCINATO DA:
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
REGIONE EMILIA ROMAGNA
ARCIODIOCESI DI MODENA NONANTOLA

IN COLLABORAZIONE CON:
DA Dipartimento Architetture Ferrara
UNIMORE
POLO MUSEALE EMILIA ROMAGNA

È UN PROGETTO IDEATO E SOSTENUTO DA:
FONDAZIONE Casa di Riposo di Ferrara
Fondazione Carife Cassa di Risparmio di Ferrara
FONDAZIONE DI VIGNOLA
BPER Banca